

Le «Terre di mezzo» puntano al turismo

► Cinque Comuni studiano strategia per il territorio

IL PROGETTO

Tra Pesaro e Urbino ci sono le Terre di mezzo. Il discorso politico di una fusione dei comuni di Pian Del Bruscolo è già avviato. Ma c'è anche una parte legata al turismo e anche questa reclama di entrare nel sistema di promozione territoriale. E così Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia chiedono con forza di poter accogliere un circuito di visitatori che fanno la spola tra costa ed entroterra. L'esigenza è stata messa sul piatto nei giorni scorsi durante un'assemblea dell'Apa, l'associazione albergatori di Pesaro. Un operatore di un agriturismo di Tavullia ha sottolineato come «occorra creare una sinergia tra tutto il territorio. Va bene Pesaro e Urbino, ma in mezzo ci siamo anche noi per cui bisogna pensare a degli scambi per poter avere i clienti». E così è nata l'idea di un consorzio o magari un distretto cosiddetto rurale. «Abbiamo fatto diverse riunioni stiamo per costituire qualcosa che possa promuovere le terre di mezzo».

Il sindaco di Colbordolo Massimo Pensalfini fa sapere che il processo sta andando avanti. «Gli operatori del settore, agriturismi, bed&brekfast e ristoranti si stanno confrontando per poter creare un polo turistico integrato. Non sappiamo se sarà un'associazione o magari un distretto rurale. L'obiettivo è quello di ottenere fondi dal piano turistico regionale. Adesso dobbiamo mettere insieme gli operatori per avere una promozione comune e un substrato

per poter accedere a finanziamenti. Insomma, creare una massa critica per promuovere il territorio. Servirà poi una comunicazione istituzionale condivisa da tutti, per questo si sta già ragionando di un sito web dove pubblicizzare le bellezze del territorio e i prodotti offerti. Ci incontreremo presto con la Regione per definire la migliore strategia, questo sarà il prossimo passo per fondare un nostro sistema». Si guarda già oltre perché le strategie di comunicazione oggi fanno la differenza. Le terre di mezzo sono molto ricercate dagli stranieri. Non è un caso che sia proprio un olandese a gestire un campeggio della zona. Un ponte per una prima idea e appuntamento concreto. «Si sta ragionando di partecipare a una fiera a gennaio in Olanda per poter parlare con gli operatori turistici del nord Europa e proporre loro un'offerta complessiva». Al momento sono già una ventina gli operatori pronti a scendere in campo. Nei prossimi giorni il confronto con i dirigenti regionali dell'assessorato al Turismo.